



L'azienda fa parte della holding Groupfer attiva nel comparto della metallurgia. Importanti investimenti nella sede parmense

Bronifer, nasce la divisione «inox»

l'azienda

La sede principale del gruppo è a Cigognola di Broni, nel pavese, ma dal 2004 è stata aperta una base anche a Parma, territorio dalla marcata vocazione meccanica e impiantistica. Nel 2018 il fatturato di gruppo ha superato i 55 milioni di euro, con 80 mila tonnellate di ferro commercializzato.

■ Bronifer raddoppia e allarga il mercato. L'azienda, specializzata nella commercializzazione nel settore siderurgico, dall'inizio di quest'anno ha raddoppiato la superficie coperta della propria sede di Lemignano di Collecchio per creare una divisione interamente dedicata all'acciaio inox. Con l'introduzione di questa nuova importante referenza di prodotto, strategica per il tessuto industriale parmense, la Bronifer punta a cogliere nuove opportunità di crescita.

DAL 2004 A LEMIGNANO

«La nostra sede principale è a Cigognola di Broni, nel pavese, ma dal 2004 abbiamo aperto anche qui a Parma per i tanti motivi che ci legano a questo territorio a partire dalla sua vocazione impiantistica» spiega il presidente del consiglio di amministrazione di Bronifer Sauro Accorsi. Fu Accorsi, insieme a Giuliano Carloni e poi a Mario Ferrari, a fondare nel 1990 a Collecchio la Steelfer, azienda di rappresentanza di grandi acciaierie italiane, che come la Bronifer e le realtà Unifer e Alpifer fanno oggi parte della Groupfer, una holding italiana attiva nel settore siderurgico.

UNA NUOVA DIVISIONE

Accorsi, in quanto parmigiano e nel settore da oltre quarant'anni, ha voluto cogliere le potenzialità di un mercato fortemente orientato alla produzione meccanica di qualità proponendo, nella sede Bronifer di Collecchio, 4 mila metri di magazzino dedicati a prodotti in acciaio al carbonio, quello che comunemente viene chiamato ferro: rete e tondo per il settore edile ma anche laminati, tubi, lamiere e travi

utilizzati nelle costruzioni meccaniche. «Un'ampia gamma di referenze messe a disposizione con rapidità e attenzione al servizio - aggiunge - a cui da alcuni mesi abbiamo aggiunto una nuova divisione, fisicamente distinta per evitare contaminazioni, dedicata all'acciaio inox di interesse specifico per chi realizza impianti per i settori alimentare e farmaceutico».

INVESTIMENTI

L'operazione ha comportato importanti investimenti tra cui anche l'inserimento di nuove attrezzature e di personale specializzato per la movimentazione di questo delicato materiale ma è stata guidata dalla convinzione di potersi distinguere, in un mercato che vede già player importanti, attraverso la tempestiva disponibilità di prodotti e la trattazione di referenze specifiche. «Ad esempio - precisa Andrea Accorsi, figlio di Sauro e membro del consiglio di amministrazione di Bronifer - abbiamo a magazzino anche travi in inox di diverse dimensioni, un prodotto di nicchia ma sempre più utilizzato come basamento degli impianti». L'azienda ha anche altri plus da valorizzare per farsi strada sul mercato. Oltre ad un secondo magazzino a Bologna che porta a 30 mila i metri coperti complessivi e a 80 mila le tonnellate di ferro commercializzato nel 2018 per un fatturato che ha superato i 55 milioni di euro, la Bronifer vanta importanti sinergie di gruppo grazie alla costellazione di realtà che fanno parte della holding a cui appartiene e che per attività e posizionamento logistico assicurano certezza e rapidità di approvvigionamento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

011 L'INDUSTRIALIZZAZIONE ELIZIO DI PARMA
L'azienda è la «Carta del Rispetto»

CREDIT AGRICOLE ITALIA
In azienda c'è la «Carta del Rispetto»



Bronifer, nasce la divisione «inox»

PARMA
L'azienda è la «Carta del Rispetto»